Comunicato Stampa

**Stop al bracconaggio ittico nel bacino del Po: al via l’accordo per la lotta alla pratica illegale e dannosa per l’intero ecosistema**

*A Parma incontro dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con i rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto per garantire soluzioni comuni e praticabili che fermino il fenomeno*

*Parma –* La pratica illegale e immorale del bracconaggio ittico sta progressivamente depauperando le acque di moltissimi fiumi e canali in tutta la pianura padana mettendo a repentaglio la vita acquatica dell’intera area di bacino del fiume Po.

Dai resoconti puntuali degli uffici di Polizia Idraulica risulta che questo tipo di attività illecite siano programmate e pianificate attraverso una vera e propria organizzazione delinquenziale che fa leva su gruppi coordinati tra loro in aree di azione determinate. Queste bande prelevano periodicamente dai corsi d’acqua quantitativi ingenti di pescato – che possono variare da alcuni quintali fino ad alcune tonnellate – utilizzando metodologie vietate, dannosi per l’intero ecosistema, talvolta inquinanti e distruttive per l’intera fauna ittica dei bacini presi di mira.

E’ per queste ragioni che con massima urgenza, presso la sede dell’**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po a Parma,** si è tenuto un **incontro operativo della Consulta Interregionale per la gestione sostenibile e unitaria della pesca e della tutela del patrimonio ittico del fiume Po.** Occorre infatti individuare rapidamente un percorso condiviso e soprattutto concreto nella fase di attuazione che porti al più presto alla redazione di un Piano Antibracconaggio su tutto il Grande Fiume e i suoi affluenti di bacino.

Massima sinergia dunque tra gli attori dell’incontro che si sono stretti attorno alla **necessità impellente di creare strumenti adeguati alla dimensione della criticità per fornire soluzioni comuni e praticabili alle diverse realtà territoriali coinvolte.** Seguendo ed ampliando il modello virtuoso attuato a Mantova negli ultimi due anni, in cui le istituzioni hanno sperimentato un percorso comune di lotta al bracconaggio ittico sotto il coordinamento delle Prefetture, **da oggi anche in tutto il bacino del Po saranno convolte per il raggiungimento dello stesso obiettivo le Regioni, le Province, le Forze di Polizia e le Associazioni di pescatori sentinelle del reticolo sul territorio.**

*«É fondamentale che tutte le Regioni del bacino del Po collaborino insieme attivamente –* ha rimarcato **Simona Caselli**, Presidente in carica della Consulta e Assessore all’Agricoltura della Regione Emilia Romagna *– per dare finalmente una risposta adeguata al problema del bracconaggio che sta mettendo a rischio il patrimonio ittico del Po e sta compromettendo le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione diffusa dell’intero fiume»*. Il pensiero del Presidente Caselli è stato ampiamento condiviso dai rappresentanti delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

*«Più che un tema da affrontare quello del bracconaggio sta diventando una vera e propria calamità da arginare con mezzi adeguati e l’Autorità di Bacino metterà a disposizione tutte le proprie competenze e la propria esperienza di coordinamento delle attività interregionali legate al fiume Po»,* ha dichiarato il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino **Meuccio Berselli.** All’incontro parmigiano hanno presenziato, oltre al padrone di casa Berselli, i rappresentanti della **Regione Emilia Romagna** (**Simona Caselli**, Assessore Agricoltura, Caccia, Pesca), della **Regione Lombardia**, della **Regione Piemonte** e della **Regione Veneto**.

**COSA È LA CONSULTA PESCA PO**

La **Consulta Pesca Po**, che si è costituita con Protocollo d'intesa sottoscritto nel giugno 2017 dall'Autorità di Bacino e dalle 4 Regioni del Po, ha preso avvio dalle attività condotte dal Tavolo Tecnico sulla pesca sostenibile realizzato all’interno del progetto **LIFE CONFLUPO,** che ha permesso la realizzazione del passaggio per pesci ad Isola Serafini.

**La Consulta** è un tavolo permanente interregionale che **ha lo scopo di** **affrontare in modo unitario e coordinato la gestione della pesca**, attraverso l’armonizzazione della normativa in materia, la messa a sistema delle forze di polizia per contrastare il bracconaggio, le politiche di miglioramento delle specie ittiche e di contenimento delle specie alloctone invasive e la tutela dell'ittiofauna autoctona.

**--**